

Le partite Ieri pomeriggio

Livorno 1	Reggina 0	Sampdoria 2	Udinese 2	Napoli 1
Catania 0	Palermo 0	Torino 2	Atalanta 0	Inter 0

LIVORNO: Amelia, Grandoni, Knezevic (24' st Pavan), Galante, Balleri, Pulzetti, De Vezze (1' st Diamanti), A. Filipini, Pasquale, Tristan (30' st Vidigal), Tavano.

CATANIA: Polito, Silvestri (20' st Tedesco), Terlizzi, Stovini, Silvestre, Izco (41' st Alvarez), Biagianti, Vargas, Martinez, Spinesi, Mascara.

ARBITRO: Bergonzi

RETE: nel st 17' Diamanti

NOTE: Recupero: 1' e 3'. Angoli: 7 a 5 per il Catania. Ammoniti: Martinez, Mascara, Terlizzi, Izco, Diamanti e Balleri. Spettatori: 9mila.

REGGINA: Novakovic, Lanzaro, Valdez, Cirillo, Aronica (8' st Costa), Vignani (27' pt Alvarez, 25' st Cozza), Barreto, Cascione, Brienza, Makinwa, Amoruso.

PALERMO: Fontana (12' pt Agliardi), Zaccardo, Rinaudo, Barzagli, Biava, Caserta (34' st Jankovic), Guana, Simplicio, Balzaretti, Bresciano, Amauri (44' pt Cavani).

ARBITRO: Damato

NOTE: Recupero: 3' e 4'. Angoli: 4-1 per la Reggina. Ammoniti: Guana, Cascione, Cirillo, Balzaretti per gioco falloso; Amoruso per proteste. Spettatori: diecimila circa.

SAMPDORIA: Castellazzi, Gastaldello, Sala (29' st Miglionico), Lucchini, Maggio, Sammarco (20' st Delvecchio), Palombo, Franceschini, Pieri (36' pt Ziegler), Cassano, Bonazzoli.

TORINO: Sereni, Comotto, Di Loreto, Natali, Pisano, Diana, Grella, Barone, Lanna (29' st Rosina), Stellone (43' st Ventola), Di Michele (40' st Corini).

ARBITRO: Pierpaoli

RETI: nel pt 18' pt Comotto, 44' Sala; nel st al 6' Di Michele su rigore, 7' Cassano.

NOTE: Angoli: 4 a 2 per la Sampdoria. Spettatori: 19mila.

UDINESE: Handanovic, Zapotocny, Felipe, Lukovic (22' st Coda), Ferronetti, D'Agostino, Inler, Dossena, Pepe, Quagliarella (44' st Floro Flores), Di Natale (29' st Isla).

ATALANTA: Coppola, Belleri, Capelli, Pellegrino, Manfredini, Ferreira Pinto, Tissone (1' st De Ascentis), Guarente, Langella (1' st Inzaghi), Doni, Floccari (34' st Paolucci).

ARBITRO: Romeo

RETI: nel pt 30' Quagliarella, 32' Di Natale

NOTE: Recupero: 0' e 4'. Angoli: 5 a 4 per l'Udinese. Ammoniti: Felipe per proteste, Manfredini, Inler, Dossena e Guarente per gioco falloso. Spettatori: 14.000.

NAPOLI: Gianello, Santacroce, Cannavaro, Contini, Mannini (37' st Grava), Blasi, Gargano, Hamsik (48 st Bogliacino), Savini, Lavezzi, Zalayeta.

INTER: Julio Cesar, Maicon, Rivas, Materazzi, Chivu (6' st Crespo), Figo (33' st Jimenez), Vieira, Pelé, Maniche (1' st J. Zanetti), Suazo, Balotelli.

ARBITRO: Rizzoli

RETI: nel pt 2' Zalayeta.

NOTE: Angoli: 6-4 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Chivu, Santacroce, Blasi, Mannini, Contini e Rivas per gioco falloso. Spettatori: 60 mila.

Ieri sera

Sparano ancora, sparano tre volte. Ma stavolta è solo un cannone contro la grandine. Fa un buco nel cielo gonfio di pioggia, schiacciato sopra a questo autogrill che sbucca dopo una curva e si appoggia tra boschi e colline. Badia al Pino est, corsia nord dell'A1. Quattro mesi fa, in un giorno come questo, un'altra macchina verso Milano. Ancora il calcio, stessa destinazione San Siro. Ancora tifosi, come Gabbo. Del suo ultimo viaggio sulla Megane metalizzata, quella maledetta domenica di novembre che si è portata via Gabriele Sandri, qui ora resta solo una bandiera della Lazio. L'hanno appena attaccata al cartello "Firenze", allacciata al palo con un nastro giallo. Ragazzi che andavano a vedere la partita col Milan ed assomigliavano a tanti altri passati da lì. La stoffa biancoceleste viene aruffata dalla tramontana, stretta al palo come il gruppo infilato in gola, va su e giù ma resta sempre lì. Intorno, un mazzo di gladioli bianchi e petunie rosse. Al-

Una sciarpa sull'altare di Gabbo Quella storia da non dimenticare

di Salvatore Maria Righi inviato ad Arezzo

denti, hanno rischiato di mettere sotto la gente che girava tra le macchine. E coprivano la segnaletica: è la versione di un poliziotto. Hanno cancellato anche il tazeabao dei gruppi, ognuno ad appiccarsi il loro adesivo o la loro firma. Il grande pilone di cemento è stato riverni-

ciato col blu d'ordinanza, ma sotto si intravede ancora la mappa del tifo. «Selvaggi - Salemitani in movimento». «Legione Falesca». «Assaltando rideremo - Diffidati Frosinone». «Nobiltà capitolina».

«Fieri di essere ultras - Curva sud Brindisi». «Kaos Bergamo». «Jesina 1927». E poi Reggio Calabria, Bari, Pagani, Pozzuoli. Sono le scritte fieri di un pellegrinaggio che è diventato fitto, incessante. E

l'11 novembre 2007, la morte di Sandri, è diventato un po' l'11 settembre di questa guerra mai dichiarata ma ferocemente combattuta tra tifosi e poliziotti. Questo cippo tra parcheggi e pompe di

benzina è il Ground Zero di una battaglia tra l'ordine costituito e le curve, e hai voglia a metterci le toppe con tornelli e steward. «È una vergogna» sibila Adamo, 28 anni. Ferma il furgone bianco e senza dire una parola va dritto davanti all'ex altare, si fa il segno del-

la croce e resta immobile: «Sono napoletano, tifoso del Napoli, andavo sempre allo stadio, ora vivo ad Empoli e lo seguo quando posso. Dovrebbero fargli la stessa cosa, a quello là». Smozzica le parole. Il sole comincia a precipitare, arriva un'altra macchina nera. La signora Silvia, occhi buoni e una bambina in braccio, dice che conosceva Gabriele: «Abito non lontano da casa Sandri, li conosco, conoscevo anche lui. Sono tifosa della Lazio e vado allo stadio, queste estate ho perso mio marito, anche lui in un modo strano». Scuote la testa. «Caso o colpa, perché forse se ti prende una pallottola così sarà anche la tua ora, io spero solo che alla fine venga fuori la verità». Il pellegrinaggio a volte rallenta, ma non si ferma. E non è stato solo cuore. «Nei due mesi dopo il fatto abbiamo raddoppiato il budget, perché si fermavano tutti a vedere e a chiedere» dice una delle dipendenti dell'autogrill che resta un fantasma, perché quando ha parlato alle tv, quella mattina di inver-

Passa la gente: «Ma quello là - il poliziotto - che fine ha fatto?»
Via sciarpe e dediche: troppo pericolose

tri fiori, ancora nel cellophane, dietro all'enorme struttura ad acqua che in tutto questo tempo è stata l'arca del dolore e della rabbia. È tutto quello che resta del grande altare laico, impilato di sciarpe e messaggi ed eretto in silenzio sull'asfalto, tra i tubi di scappamento e il guard-rail di acciaio. Decine di mani ci hanno annodato i colori e l'incazzatura di tutte le tifoserie: una sola, enorme curva. Col passare delle settimane è diventato il totem degli ultras italiani in transito verso partite o verso casa, di notte e di giorno, con la fame o col sonno, dopo batoste o dopo goleade. Messo insieme un pezzo alla volta e spalla a spalla, anche tra quelli che ogni volta che si incontrano si ammazzano di botte, perché non si può morire di pallone. Ma soprattutto non si può morire in quel modo lì, con o senza pallone. Sedici settimane dopo, hanno tolto tutto. L'autostrada deve scorrere liscia, non c'è spazio nemmeno per mettere un fiore: «Dice che è la politica della società, un vogliono nemmeno quelli dove ci sa gli incidenti» masticava Giulio, 21 anni, assunto da poco all'area di servizio dove una pallottola ha ucciso Gabbo. «Vedevo la gente che scriveva sul cordolo. Anche i camion dei soldati si fermavano». Una settimana fa, un sabato alle undici, hanno chiuso l'autogrill e hanno tolto tutto. «C'era pericolo di inci-



L'INTERVISTA Cristiano Sandri, fratello di Gabriele: «Si potrà ancora lasciare un regalo alla memoria»

«Donate quelle magliette agli oratori»

di Luca De Carolis

«Nessuno potrà impedire ai ragazzi di tenere viva la memoria di Gabriele. Per loro, e per noi, quelle sciarpe e quei messaggi sono qualcosa di troppo prezioso». La voce di Cristiano Sandri al telefono tradisce l'emozione, ma le sue parole sono risolutive. Per lui, quella sorta di monumento spontaneo al fratello nell'area di servizio dove venne ucciso va mantenuto e rispettato. **Quando ha saputo che avevano tolto sciarpe e magliette dall'area di servizio?** «Ufficialmente, tre giorni fa. Un dirigen-

te delle Autostrade mi ha telefonato, spiegandomi che avevano rimosso tutto il materiale solo per pulirlo, e che avrebbero rimosso tutto al suo posto, senza buttare nulla». **Come ha reagito?** «Ho solo proposto di non rimettere il materiale nell'area di servizio, ma di distribuirlo agli oratori in giro per l'Italia, visto che in gran parte si tratta di abbigliamento sportivo, riutilizzabile dai ragazzi. La mia richiesta è stata subito accettata, e ciò mi fa enorme piacere, perché in questo modo l'enorme affetto dimostrato per mio fratello produrrà effetti positivi anche nel sociale».

Ma i tifosi potranno continuare a lasciare le sciarpe... «Certo, ho chiesto e ricevuto precise garanzie al riguardo. Tutti gli oggetti donati verranno rimossi periodicamente e poi distribuiti, ma il flusso di oggetti non verrà interrotto: ci mancherebbe altro». **Cosa rappresentano per lei queste dimostrazioni di affetto per suo fratello, a distanza di quattro mesi dalla sua scomparsa?** «Per me e i miei familiari sono testimonianze importanti. Tenere viva la memoria di Gabriele e di quanto gli è accaduto è fondamentale. Non a caso abbiamo tenuto aperti due blog a suo nome, su cui

continuano ad affluire messaggi di tifosi, e non, da ogni parte d'Europa. La sua morte ha colpito tantissimi anche fuori del nostro Paese, consapevoli della gravità della sua morte. E di quanto sia stata incredibile». **Dopo la morte di Gabriele riesce ancora a seguire il calcio?** «Io non ho mai nascosto di essere un appassionato di questo sport e un grande tifoso della Lazio, proprio come lo era mio fratello. Dopo la sua scomparsa però il calcio mi è diventato quasi indifferente: e a vedere una partita per intero proprio non ce la faccio. Mi vengono alla mente troppi, brutti ricordi».

Le divise: «Siamo nella m...ci mancano uomini arrivano 10 ultras, noi siamo in due...fu un incidente di percorso...»

no, gli è arrivata una lettera di richiamo: rischia il licenziamento. Erica, 30 anni, invece non ha peli sulla lingua. «Ho lavorato anche io qui - indica l'autogrill di fronte, quello ovest - e conosco tutti i poliziotti che sono in servizio da queste parti. Mi hanno detto che quello là era arrivato da poco ed era uno "folgorato", perché veniva dalla Sicilia, faceva le scorte per la mafia. Ho sentito che tra quei tifosi comunque c'erano delle armi». «Quello là» si capisce benissimo chi è, uno degli agenti che pattugliano questo tratto da Chiusi a Incaisa. «Come va? Va che siamo nella merda, ecco la verità» dice un poliziotto seduto al volante. «Ci mancano uomini e mezzi, quando ci troviamo decine di ultras che spaccano tutto li dobbiamo affrontare in due, e se fanno danni alla macchina ce li addobbano. Da queste parti è sempre così, anche quella mattina. Perché se andavano a vedere una partita come la gente normale, invece di fare a botte, non succedeva niente». La poliziotta che gli siede al fianco ascolta e rincarà: «Dispiace, ma è stato un incidente di percorso». Un incidente di percorso? «Ecco, voglio dire che ho lavorato alla Polifer ed era la stessa cosa con i treni speciali, hanno dovuto toglierli». E si infilano coi lampi di accessi nella notte rigida di Battifolle, tra Arezzo e la follia.

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro	12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)